

PROVINCIA E COMUNE	<b>RAVENNA, città</b>
LUOGO	<b>via Di Roma</b>
OGGETTO	<b>chiesa di S. MARIA IN PORTO</b>
CATASTO	<b>F.78 pD</b>
CRONOLOGIA	<b>1553-1561. La facciata venne compiuta dal 1775 al 1783</b>
AUTORE	<b>B. Tavella (chiesa); C. Morigia (facciata); D. Gignaroli (statue)</b>
DEST. ORIGINARIA	<b>chiesa dei Canonici Regolari Lateranensi</b>
USO ATTUALE	<b>aperta al culto</b>
PROPRIETÀ	<b>Bene pubblico chiesa</b>
VINCOLI	<b>LEGGI DI TUTELA Vincolo L<sub>o</sub> jure, legge n°1089 del 1.VI1939 P.R.G. E ALTRI</b>
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	
PIANTA	<b>a croce latina a tre navate</b>
COPERTURE	<b>coppi e tegole</b>
VOLTE o SOLAI	<b>tre volte a vela (nav. centr.); crociera (later.); cupola</b>
SCALE	
TECNICHE MURARIE	<b>mattoni a vista; la facciata in pietra d'Istria</b>
PAVIMENTI	<b>mattonelle esagonali di cemento rosse e grigie</b>
DECORAZIONI ESTERNE	<b>decorazioni scultoree nella facciata in pietra d'Istria</b>
DECORAZIONI INTERNE	<b>statue, altari in marmi policromi</b>
ARREDAMENTI	
STRUTTURE SOTTERRANEE	

DESCRIZIONE

Facciata di discendenza cinquecentesca ma più volte presente come "tipo" nella produzione architettonica primo-settecentesca (si veda il S. Giovanni dei Fiorentini-1734-di Alessandro Galilei). Interamente in pietra d'Istria con vasta gradinata. Prospetto a due ordini: l'inferiore ionico (tre porte con 4 nicchie con statue rappresentanti Carità, Fede, Speranza, Umiltà), sopra la porta centrale, statua della Madonna Greca del 1698; ordine superiore corinzio (finestrone centrale con parapetto a balaustrini, timpano triangolare, due nicchie, statue rappresentanti S. Ubaldo, Pietro il Peccatore, S. Lorenzo, S. Agostino). Cupolone ottagonale a due ripiani. Interno a croce latina (m. 68x47,50). Braccio maggiore a tre navate, scandito da sei colonne e sei semicolonne di ordine gigante, con pilastri addossati di ordine dorico, sui quali si impostano gli archi della navata centrale e le volte a crociera delle navate laterali. Trabeazione con cornice fortemente aggettante. Il soffitto della navata centrale è coperto da tre volte a vela. All'incrocio dei bracci cupola ottagonale (alta m. 53). Il transetto, coperto da volta a vela, è concluso da cappelle con absidi semicircolari e altari barocchi dedicate a S. Lorenzo e alla Madonna Greca (bassorilievo tardo bizantino (XI sec.) in marmo pario). Presbiterio sopraelevato (due gradini) con altare barocco in marmi policromi del 1770, prezioso ciborio, vaso di porfido, due pregevoli cantorie lignee. Profonda abside con caratteristica catino a conchiglia; fondo absidale scandito da sei paraste, quattro finestroni rettangolari, bel coro ligneo del XVI secolo. Lungo ciascun muro perimetrale delle navate laterali si aprono sei cappelle.

#### VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE

Canonici Lateranensi decisero di erigere un nuovo monastero entro le mura, dopo che il Con siglio dei Dieci aveva loro proibito di costruire una nuova fabbrica nelle vicinanze del porto di Classe. Acquistato il terreno nella piazza Nazore, nel 1494 si diede principio ai lavori. Vent'anni dopo fu costruita la chiesa. Solo nel 1511 papa Giulio II approvò i disegni della basilica fatti da Bernardino Tavegnate. La prima pietra fu posta nel 1553 sotto la colonna laterale della porta maggiore verso la Canonica, con l'iscrizione: "Maria C. Portuensum Mater, Ravennatum Protetrix". Giulio III, il 16 gen. 1554, autorizzò i Portuensi a servirsi per la costruzione delle pietre e marmi della canonica e chiesa di S. Lorenzo in Cesarea. Nel 1555 furono terminati i muri delle navate e nel 1561 eseguita l'intera copertura. Nel 1565 S. Carlo Borromeo, Legato di Romagna, lasciò alla Canonica l'offerta di 100 scudi per dare inizio all'altare della Vergine Greca. Terminata sotto l'abate E. Monaldini, la basilica fu consacrata dall'arc. P. Aldobrandini l'8 ottobre 1606. Nel 1620, l'abate D. S. Monaldi fece proseguire i lavori per il coro di noce iniziato il secolo prima da mastro Marino Francese (che lavorò al coro ligneo di S. Cistina di Padova). Nel 1627 fu compiuto l'altare della Vergine Greca. Nel 1640 quello della cappella di S. Lorenzo. Dopo quest'epoca si ebbe un arresto dei lavori, se si eccettua il rifacimento della cupola distrutta da un incendio nel 1685. Della facciata s'erano forse poste le fondamenta. Incaricato di ultimare l'incompiuto prospetto fu dapprima Gianantonio Zane da Fusignano (del 1754 è il suo rilievo, e il progetto del 1759), e più tardi, nel 1775, il Morigia. Cominciata in quel medesimo anno, la facciata fu compiuta nell'ottobre del 1781; il termine dei lavori, comunque - comprese le statue scolpite dal Cignaroli -, si ebbe definitivamente solo nel 1783. Nel 1798, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, i Canonici dovettero abbandonare la basilica. Vi tornarono nel 1815, per essere nuovamente allontanati verso la metà del secolo. La chiesa, che in un secolo e mezzo di vita si era arricchita di notevolissime opere d'arte (v. possiamo oggi ammirare tele di Palma il Giovane, A. Barbiana, G. B. Barbiana, V. Pisano, F. Longhi, C. Costa; il ricco ciborio a forma di tempietto a cupola, adorno di gemme e pietre dure (1627-1659); il prezioso coro; altari adorni di bei marmi etc.), fu duramente provata da eventi naturali e da vicende belliche. Nel 1861, in seguito ad una scossa di terremoto, la cornice esterna della cupola precipitò sfondando la copertura del presbiterio; i danni furono subito riparati e la cupola ripristinata. Nel 1887 caddero i due Angeli che ornavano il timpano della porta centrale della facciata e non furono più rimessi.

#### SISTEMA URBANO

All'interno delle mura medievali, nella zona di espansione teodoriana.

#### RAPPORTI AMBIENTALI

Inserito in un tratto di cortina viaria che ha visto alterati i primitivi rapporti ambientali sia dal punto di vista urbanistico, sia da quello architettonico; la sistemazione recente dell'area antistante a verde ha reso meglio leggibile la facciata della chiesa ed il vicino ex monastero.

#### ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

La bolla con cui papa Giulio II, presa visione dei disegni della basilica, diede piena approvazione, è visibile in un'epigrafe scolpita situata sulla parete sinistra nel primo locale della sagrestia. Per il testo e la traduzione si veda: A. Benini, La Basilica Rinascimentale di S. Maria in Porto e i suoi cimeli, Ravenna 1950.

Un'epigrafe posta sopra il vano della porta centrale d'ingresso, nell'interno della facciata, ricorda la consacrazione della basilica avvenuta l'8 ottobre 1606; per il testo si veda: A. Benini, op. cit., pp. 93-94.

Ai lati dell'altare della Madonna Greca due epigrafi ricordano la data della consacrazione.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca) S. Lorenzo, un'epigrafe del 1614 ricorda una Ippolita Codronca benefattrice della basilica (Benini). Presso la cappella di S. Maria in Porto furono riparati la copertura del presbiterio e la cupola. Agli inizi del '900 furono eseguiti restauri alla basilica e all'altare della Vergine Greca (Ricci). Nel 1916 la grande cappella di destra fu lastricata col pavimento ottocentesco della zona anulare di S. Vitale. Dopo un ulteriore ciclo di restauri (1965-1968), nel 1969 il coro ligneo venne ricollocato nell'abside benchè privo delle stucche che ornavano le nicchie dei postergali, scomparse nel 1878.

#### BIBLIOGRAFIA

A. Benini, *La Basilica Rinascimentale di S. Maria in Porto e i suoi cimeli*, Ravenna 1950. (Nel testo indicazioni delle fonti antiche e la più recente bibliografia. Importante l'appendice in cui sono riportati e tradotti i testi delle epigrafi ed iscrizioni conservati nella chiesa).

Per i successivi restauri cfr. gli articoli apparsi su "Il Resto del Carlino" in data 16.XI.1965-15.VI.'65-12.VI.'65-25.VI.'65.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1911-72						DATA DI RILEVAMENTO 1870-75						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X						X										
COPERTURE		X						X										
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X						X										
PAVIMENTI		X						X										
DECORAZIONI		X						X										
PARAMENTI		X						X										
INTONACI INT.		X						X										
INFISSI		X						X										

OSSERVAZIONI

OGGI	
TRATTO MAPPA CATASTALE	P.78 pD scala 1:1000
FOTOGRAFIE	6 fotografie
DEGNI E RILIEVI	
MAPPE	
DOCUMENTI VARI	
OPERAZIONI TECNICHE	

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE
FOTOGRAFIE
MAPPE - RILIEVI - STAMPE
ARCHIVI

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....)

COMPILATORE DELLA SCHEDA  
*Mello Piraro 4'*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

REVISIONI

A 15 DIC. 1975